



PROTOCOLLO DI INTESA CONTRO I FURTI DI RAME

SOTTOSCRITTO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

TRA

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CONFINDUSTRIA

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

ANIE

ENEL SPA

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA

TELECOM ITALIA SPA

VODAFONE ITALIA SPA

WIND TELECOMUNICAZIONI SPA

*di seguito denominate **Parti***

PREMESSO CHE

- il fenomeno criminale dei furti, anche tentati, di rame o *di componenti metalliche o di altri materiali destinati all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici gestiti da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione, di seguito denominato "furti"*, colpisce infrastrutture di aziende operanti, a livello nazionale, nel settore energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni nonché di aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego di rame;
- i citati furti, tentati o consumati, spesso provocano l'interruzione di pubblici servizi essenziali o della produzione in stabilimenti privati, con ripercussioni di natura economica/sociale di particolare rilievo e possibili implicazioni di sicurezza e ordine pubblico;
- il 24 febbraio 2012 il Ministero dell'Interno, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), Enel S.p.A., Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la costituzione dell'Osservatorio nazionale sui furti di rame, di seguito denominato "Osservatorio", con l'obiettivo di monitorare il fenomeno e mantenere alto il livello di attenzione delle Istituzioni preposte alla tutela dei beni e della sicurezza del cittadino;
- il 9 luglio 2014, le Parti hanno sottoscritto anche con Confindustria e Vodafone Italia S.p.A. un Protocollo di legalità contro i furti di rame;
- le Parti hanno manifestato l'intenzione di fornire nuovo impulso al percorso di legalità intrapreso con la stipula del precedente Accordo e di collaborare per la realizzazione degli obiettivi prefissati in considerazione che, nel corso del biennio di funzionamento, l'Osservatorio ha promosso iniziative animate dal comune obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza e favorire la diffusione della cultura della legalità;
- *detti "furti"*, anche tentati, sono commessi ai danni prevalentemente di infrastrutture di aziende che

erogano beni o servizi di pubblica utilità a livello locale, provinciale ovvero interprovinciale;

CONSIDERATO CHE l'Osservatorio, dopo accurati approfondimenti, ha formulato specifiche proposte di carattere normativo conclusesi con l'emanazione delle seguenti disposizioni legislative:

- l'articolo 8 ("Contrasto al fenomeno dei furti in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione") del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- l'articolo 30 (*Raccolta e trattamento dei rifiuti di rame e di metalli ferrosi e non ferrosi*) della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*);

VALUTATA

la necessità di elaborare strategie sempre più incisive per contrastare il fenomeno criminale;

CONSIDERATO

necessario favorire forme di collaborazione utili per gli approfondimenti sulle dinamiche dei fenomeni criminali, secondo il principio della c.d. sicurezza partecipata, intesa come l'insieme delle iniziative con cui tutti i soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio nazionale, che hanno possibilità d'intervento a fianco delle Forze di Polizia, contribuiscono a produrre il "bene sicurezza";

RILEVATO CHE

un elemento di criticità riscontrato dalla Forze di polizia e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel contrasto degli illeciti correlati ai furti di rame; quali ad esempio la ricettazione e le violazioni ambientali, è costituito dall'assenza, allo stato, di un sistema che preveda, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti informatici, la tracciabilità obbligatoria dei rifiuti di rame e dei metalli ferrosi e non ferrosi, comunque indispensabili per il corretto funzionamento di servizi pubblici essenziali;

CONSIDERATO

quindi necessario da parte di tutti i soggetti interessati un impegno ulteriore, finalizzato a contrastare il

fenomeno dei furti di rame e degli illeciti ad esso correlati, anche in relazione al danno che esso comporta alle infrastrutture eroganti servizi di pubblica utilità e, di conseguenza, a tutti gli utenti ed alla collettività in generale.

Tanto premesso si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2

(Osservatorio Nazionale Furti di Rame e sua composizione)

1. L'Osservatorio Nazionale Furti di Rame (O.N.F.Ra.), istituito presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, è presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale, con facoltà di conferire delega al Direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'Osservatorio è composto da:

- qualificati rappresentanti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di Confindustria, di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), di Enel S.p.A., di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., di Telecom Italia S.p.A., di Vodafone Italia S.p.A., di Wind Telecomunicazioni S.p.A.;
- rappresentanti di adeguato livello del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, del Comando Generale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
- Direttore del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- un Dirigente, un Funzionario, un segretario del citato Servizio Analisi Criminale.

2. L'Osservatorio potrà valutare le richieste di adesione da parte di società che forniscono beni o servizi di pubblica utilità a livello nazionale.

Articolo 3

(Compiti dell'Osservatorio)

1. All'Osservatorio sono attribuiti i compiti di:
 - monitoraggio, valutazione e analisi del fenomeno, ivi compresa l'esplorazione degli eventuali collegamenti tra i furti e la ricettazione di rame, di componenti metalliche o di altri materiali destinati all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici gestiti da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione/autorizzazione, e delle attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali;
 - proposta di strategie di prevenzione e contrasto strutturate anche con modelli d'intervento adeguati alle differenti realtà territoriali, coinvolgendo le istituzioni nazionali e locali interessate;
 - proposta di iniziative finalizzate ad idonei interventi legislativi;
 - promozione di iniziative atte a diffondere la conoscenza del fenomeno, i suoi impatti negativi sull'erogazione dei servizi essenziali (trasporto, energia e telecomunicazioni), le misure per prevenirlo e contrastarlo, comprese le iniziative a livello centrale;
 - promozione, a cura della componente privata dell'Osservatorio, dell'e-book italiano ed europeo dei materiali utilizzati dalle aziende che erogano servizi di pubblica utilità e che spesso formano oggetto di furto.
2. L'Osservatorio, nella sua componente pubblica (Forze di polizia e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), potrà, altresì, esaminare eventuali criticità evidenziate da aziende che erogano beni o servizi di pubblica utilità a livello locale, provinciale ovvero interprovinciale, rassegnando le proprie analisi e valutazioni agli organismi competenti, per una più efficace azione di prevenzione e contrasto del fenomeno.
Analogamente, la predetta componente pubblica dell'Osservatorio potrà sviluppare approfondimenti su situazioni specifiche, richiedendo contributi informativi alle aziende di servizi, anche a livello locale.

Articolo 4

(Funzionamento dell'Osservatorio)

1. L'Osservatorio si riunisce su convocazione del Presidente ovvero su richiesta di uno dei componenti, almeno due volte l'anno.
2. Di ogni seduta dell'Osservatorio è redatto, a cura del segretario, un resoconto che sarà approvato dal Presidente, previa consultazione dei componenti.
3. Con l'accordo dei membri dell'Osservatorio, alle riunioni possono partecipare, su invito del Presidente, rappresentanti di istituzioni o organizzazioni ed aziende a vario titolo interessati alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno dei furti di rame.

Articolo 5

(Gruppo di lavoro)

1. Le parti si impegnano a costituire un gruppo di lavoro, del quale faranno parte gli incaricati delle parti private, al fine di definire proposte utili, anche di carattere normativo, in materia di tracciabilità obbligatoria dei rifiuti di rame (e dei metalli ferrosi e non ferrosi, comunque indispensabili per il corretto funzionamento di servizi pubblici essenziali), con l'ausilio anche di strumenti informatici, onde favorire l'attività di prevenzione e controllo da parte delle Forze di polizia e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.
2. Al menzionato gruppo, potranno, di volta in volta, essere invitati a partecipare esponenti delle Forze di polizia e/o dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nonché professionalità ritenute adeguate al perseguimento della finalità di cui al precedente comma.
3. Salvo diversa determinazione dell'Osservatorio, il gruppo si riunirà presso Confindustria, che si farà carico di convocarlo, e dovrà consegnare al Presidente dell'Osservatorio un documento finale entro 60 giorni dal suo insediamento.
4. L'Osservatorio si riserva la facoltà di concedere, qualora richiesta, una proroga di ulteriori 30 giorni al suddetto termine, alla scadenza della quale potrà determinare di procedere direttamente alla stesura del suddetto documento.
5. La mancata adesione alla realizzazione degli obiettivi previsti dal primo comma, considerati di rilevanza strategica, potrà essere valutata ai fini della permanenza nell'Osservatorio.

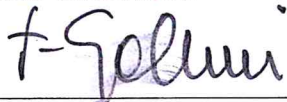
Articolo 6

(Disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo ha durata di due anni.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 9 novembre 2016

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Franco Gabrielli



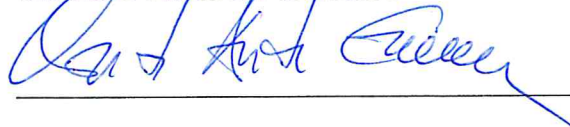
Il Direttore Generale
dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Giuseppe Peleggi



Il Direttore Generale di Confindustria
Marcella Panucci



Il Presidente di ANIE
Claudio Andrea Gemme



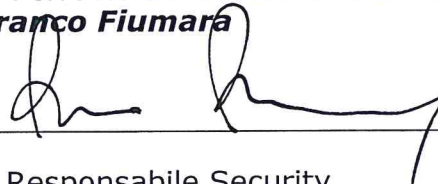
Il Responsabile Security Italia di Enel
S.p.A.

Francesco Ceccarelli



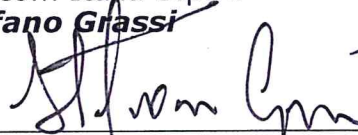
Il Direttore Centrale Protezione Aziendale
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Franco Fiumara



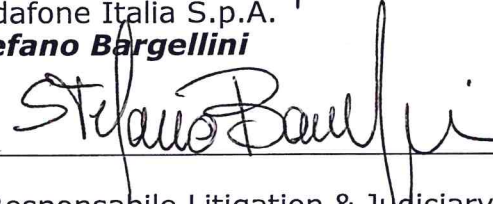
Il Responsabile Security
Telecom Italia S.p.A.

Stefano Grassi



Il Direttore Affari Generali e Sicurezza di
Vodafone Italia S.p.A.

Stefano Bargellini



Il Responsabile Litigation & Judiciary
Management di Wind
Telecomunicazioni S.p.A.

Vincenzo Folino



Alla presenza del
Ministro dell'Interno
Angelino Alfano